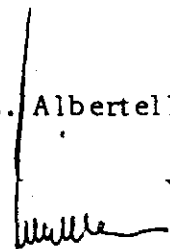


SORI S.p.A.

RELAZIONE TECNICA ALLEGATA
ALL'ISTANZA DI PERMESSO DI RICERCA
d43 BR.RI

Dr. L. Albertelli



Milano, 29/01/1985

Rel. SORI n. 1/85

I N D I C E

-9 M



1 - PREMESSA	pag. 1
2 - EVOLUZIONE GEOLOGICA	pag. 2
3 - CONSIDERAZIONI GEOMINERARIE	pag. 5
4 - PROGRAMMA LAVORI	pag. 6

ELENCO ALLEGATI E FIGURE

Fig. 1 - Carta indice Area Adriatica

Fig. 2 - Carta indice Istanza di permesso d...BR.RI

Fig. 3 - Sezione geologica dimostrativa



1 - PREMESSA

L'area in istanza è situata nella parte meridionale della zona B, adiacente al tratto di costa abruzzese compreso fra Pescara e Ortona.

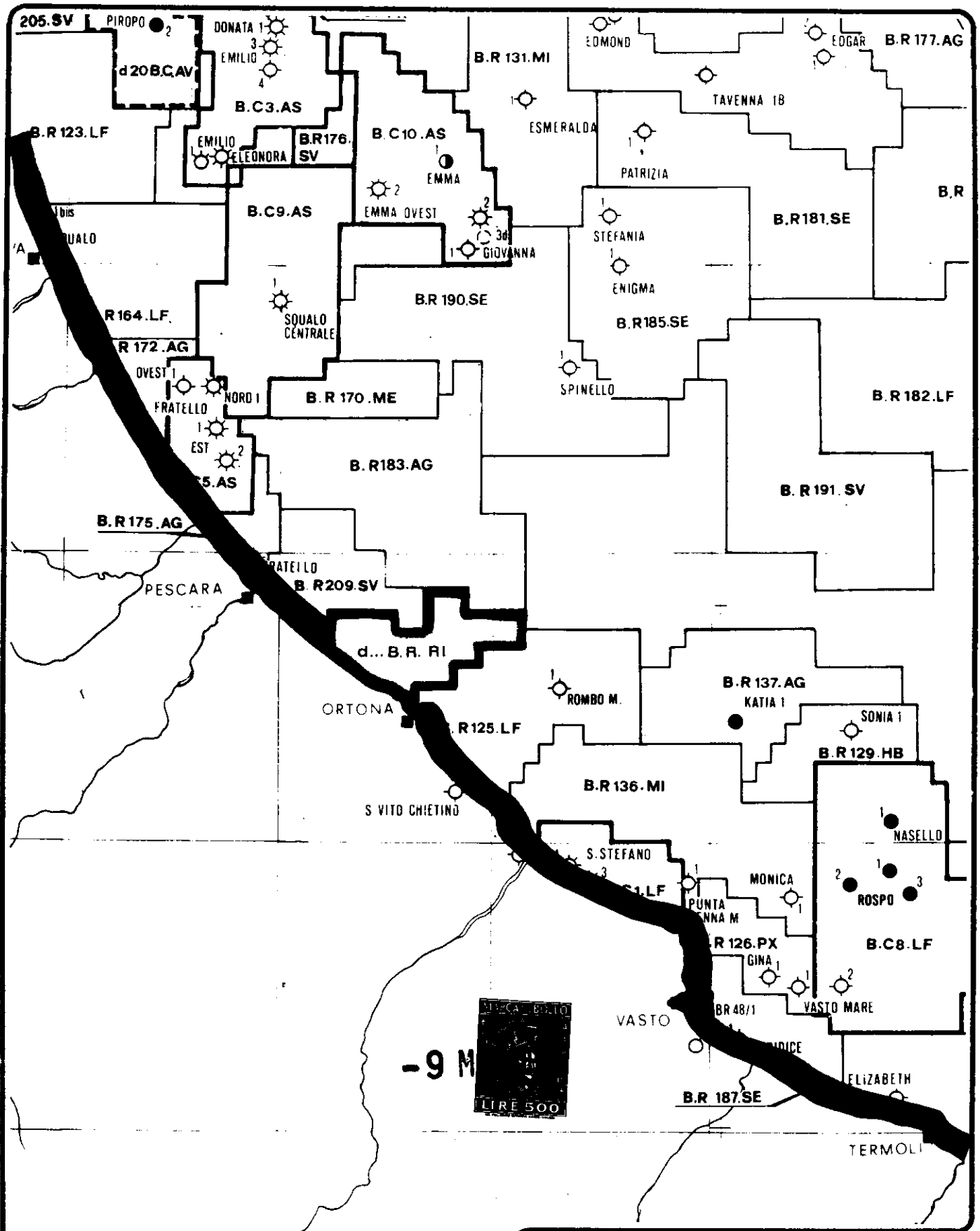
Essa rappresenta in massima parte la superficie già appartenente al permesso B.R125.LF e rilasciata al momento della richiesta della 2^a proroga del medesimo in base alla legge n. 613 del 1967.

Dai dati in possesso della SORI, a seguito di scambi con al tre società, risulta che nell'area in istanza esiste un alto strutturale, il cui asse è orientato secondo una direzione NE-SO, che rappresenta un motivo di interesse per l'esplorazione degli obiettivi carbonatici in questa parte dell'area adriatica.

SORI Carta indice *Istanza di permesso d... B.R. RI

Fig 1





SORI

Figura 2

Istanza permesso d...B.R. RI

CARTA INDICE

Scala 1:500'000

Disegno n°



2 - EVOLUZIONE GEOLOGICA

Durante il Trias superiore l'area in esame è caratterizzata dalla F.ne Burano, divisa in un M.bro Evaporitico e in un sovrastante M.bro Dolomitico.

Queste formazioni rivelano un ambiente dal lagunare al cotidale.

Malgrado la scarsità di prove dirette, vari elementi concorrono a ipotizzare che la naftogenesi da cui proviene l'olio di Rospo, Katia, Cupello, Lanciano, S. Maria sia avvenuta in livelli di ambiente euxinico creatisi nell'ambito della F.ne Burano.

Agli ambienti lagunare e di complesso cotidale del Trias superiore fa seguito nel Lias inferiore un ambiente di piattaforma poco profonda aperta, testimoniata dalla F.ne Calcare Massiccio, che si presenta nell'area, generalmente dolomitizzato.

A partire dal Lias medio-superiore, si differenziano le grandi unità paleogeografiche che caratterizzano la regione fino al Miocene.

Mentre l'area Apulo-Garganica conserva le proprie caratteristiche di piattaforma carbonatica, le zone circostanti si approfondiscono e diventano sede di una sedimentazione di piattaforma profonda e, successivamente, di mare profondo.

La zona in esame appartiene all'area di bacino situata nelle immediate vicinanze dello slope nord-occidentale della piattaforma Apula.

Essa è pertanto caratterizzata dalla sequenza carbonatica di piattaforma profonda e di mare profondo, nella quale sono prevedibili intercalazioni di materiali risedimentati ad opera di correnti torbide,



provenienti dal bordo della piattaforma stessa.

Al di sopra della F.ne Massiccio quindi la sequenza ipotizzabile è la seguente:

Lias medio-sup.	: F.ni Corniola Rosso Ammonitico
Giurassico medio-superiore	: F.ne Calcari ad Aptici
Cretaceo inferiore	: F.ni Maiolica Marne a Fucoidi
Cretaceo superiore-Eocene	: Scaglia Calcarea
Oligocene	: Scaglia Cinerea
Miocene inferiore	: F.ne Bisciario
Miocene medio	: F.ne Schlier
Miocene superiore	: F.ne Gessoso Solfifera

con la quale si chiude il ciclo sedimentario pre-pliocenico.

Con l'inizio del Pliocene inferiore fino al Pleistocene, in concomitanza con le spinte compressive appenniniche e la ripresa della subsidenza, inizia un'intensa sedimentazione terrigena con il rapido accumulo di notevoli spessori di argille e sabbie.

Dal punto di vista tettonico l'area in esame appare piuttosto indisturbata.

Il principale elemento tettonico è rappresentato dall'alto strutturale situato nella parte centrale dell'area richiesta.

Esso è orientato in direzione NE-SO, cioè parallelo al margine della piattaforma e perpendicolare al trend appenninico.



La sua origine è verosimilmente legata all'apertura e all'approfondimento differenziato del bacino a partire dal Lias, e ai movimenti che hanno portato all'emersione della vicina piattaforma durante il Cretaceo superiore-Eocene.

Le spinte compressive appenniniche che dal Miocene al Pleistocene hanno interessato vasti tratti della costa adriatica non hanno avuto effetti di rilievo su quest'area di avampaese.

Il risultato più evidente legato alla tettonica Mio-Pleistocenica è il coinvolgimento dell'area in esame nell'intensa subsidenza della fossa di Pescara e quindi il suo andamento monoclinale, con ispessimento della serie clastica in direzione appunto della fossa Pescara.



3 - CONSIDERAZIONI GEOMINERARIE

Sulla base della evoluzione geologica esposta precedentemente si possono individuare nella sequenza stratigrafica i seguenti possibili obiettivi:

- 1 - Dolomie del Burano e Massiccio dolomitizzato (Trias sup.- Lias inf.)
Costituiscono probabilmente un serbatoio unico.

La porosità di queste formazioni non è conosciuta. Vacuoli e fratture sono tuttavia presenti nelle aree circostanti.

Si trovano direttamente sopra la sequenza naftogenica ipotizzata. La copertura è rappresentata dalle sovrastanti F.ni Corniola e Rosso Ammonitico.

- 2 - Intercalazioni torbiditiche nella serie pelagica (Lias Medio-sup. a Cretaceo sup.-Eocene)

Materiali risedimentati che possono rappresentare dei serbatoi sono prevedibili in una fascia di una quarantina di km dal margine della piattaforma dal Lias medio-sup. al Cretaceo sup-Eocene.

La già citata zona di alto che occupa tutta la parte centrale della area richiesta, sembra presentare una chiusura strutturale nella sequenza carbonatica dalla Scaglia al Massiccio e rappresenta pertanto un obiettivo interessante.

- 3 - Serie clastica plio-quaternaria

Sebbene l'area in esame appaia caratterizzata da una predominanza della componente argillosa nella sequenza plio-pleistocenica, la presenza di livelli sabbiosi che possono rappresentare un obiettivo di ricerca per il gas rimane fra le possibilità da considerare.



4 - PROGRAMMA LAVORI

In relazione a quanto esposto precedentemente, l'attività di esplorazione prevista consisterà nella esecuzione, entro un anno dalla data di pubblicazione dell'assegnazione del permesso sul B.U.I., di un rilievo sismico di almeno 50 km di profili.

Tale rilievo, con maglie ridotte, avrà lo scopo di dettagliare le caratteristiche della struttura evidenziata nella parte centrale del permesso.

La spesa prevista (elaborazione inclusa), ai costi attuali, sarà di circa 40 milioni di lire.

In funzione dei risultati della interpretazione del rilievo sismico, la SORI prevede l'esecuzione di almeno un pozzo esplorativo entro 48 mesi dalla data come sopra.

Indicativamente si prevede che il sondaggio raggiungerà una profondità compresa fra 4750 m e 5500 m con una spesa prevista (ai costi attuali) di circa 11 miliardi di lire.